

Mps verso lo sciopero da record

In attesa della cessione di una quota fino al 15% di Mps da parte della Fondazione, l'Italia scende in piazza in difesa della banca toscana e contro la gestione del nuovo dg Fabrizio Viola, confermando per venerdì 16 marzo il primo sciopero dopo 20 anni, una manifestazione senza paragoni, e ribadendo le dimissioni dei vertici. «Venerdì porteremo in piazza una parte consistente dei 25mila lavoratori di Mps, con pullman e macchine da tutta Italia». Con queste parole, e rinnovando la richiesta di dimissioni per i vertici della banca, Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Cgil Fisac, Ugl Credito e **UILCA** hanno presentato ieri la manifestazione del 16 marzo a Siena. Secca la posizione contro Viola. «Abbiamo riscontrato che la buona fede di cui avevamo dato credito al dg Viola non sussisteva», ha detto Carlo Magni, rappresentante della UILCA, commentando il deterioramento delle relazioni sindacali tra i lavoratori e la banca. In Borsa, intanto, ieri il titolo Mps ha perso un altro 4,96% chiudendo a 0,38 euro, con forti scambi: sono passate di mano, infatti, 368 milioni di azioni (pari al 3,3% del capitale) rispetto a una media di 255 milioni.

